

Tavola Rotonda

La voce attiva dello sport #GAPPA

Un Piano d'azione Globale per l'Attività fisica al servizio dei cittadini. UISP, sussidiarietà e istituzioni.

Dopo 3 anni di incontri, tavole rotonde ed elaborazione di metodologia di lavoro comuni a livello europeo, si avvia alla conclusione il progetto Active Voice, supportato dal Programma Erasmus+ e coordinato da ISCA. La UISP in questi anni ha lavorato su tutto il territorio nazionale promuovendo una politica di advocacy per e con le istituzioni locali e regionali.

Il 7 novembre si è svolto l'atto conclusivo e a Roma è stata organizzata una giornata composta di due tavole rotonde specifiche: una sul tema della promozione della salute per tutti, la seconda sul tema dell'inclusione sociale dei rifugiati.

Durante la mattinata la UISP ha proposto una tavola rotonda dal titolo " La voce attiva dello sport #GAPPA. Un piano di azione globale per l'attività fisica al servizio dei cittadini. UISP, sussidiarietà e istituzioni".

Scopo dell'incontro è quello di proporre un'occasione di confronto per sollecitare istituzioni e società civile a realizzare una delle principali indicazioni delle Strategie e del Piano d'Azione Globale dell'OMS: creare dinamiche trasversali e intersettoriali per una efficace promozione dell'attività fisica.

Di seguito la sintesi dei principali interventi.

Vincenzo Manco, Presidente nazionale UISP: Active Voice è stato un percorso culturale, abbiamo cercato di influenzare non solo le istituzioni ai vari livelli, ma anche le Università e l'associazionismo. Promuovere sani stili di vita oggi, significa non solo promuovere buona salute, ma migliorare la qualità di vita in senso lato, la qualità di vita per tutte e per tutti. Questo significa da una parte promuovere coesione sociale e dall'altra combattere le solitudini.

C'è un tema di diritti, di diritti di cittadinanza che comprendono la salute.

On. Roberto Pella, Sindaco di Valdengo e Vice Presidente dell'ANCI, Comitato delle Regioni: In tema di diritti alla salute e al benessere è essenziale il gioco di squadra.

Recentemente si è costituito un intergruppo parlamentare "sport, salute e benessere nel contesto urbano delle nostre città" perché riteniamo che solo attraverso la trasversalità è possibile poter sollecitare tutte le varie commissioni a riflettere su queste tematiche. I sindaci hanno un compito importante per il futuro per gestire megalopoli che rischiano di avere molti problemi

On. Elena Carnevale, Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati: la traduzione delle linee guida sono fondamentali dell'OMS sono state uno strumento fondamentale per far crescere la consapevolezza e iniziare a trasformarle azioni concrete. Parlare di benessere vuol dire agire in modo trasversale e multidisciplinare. Si parte da un concetto di comunità e di sostenibilità, in cui i diritti dei cittadini devono essere messi al centro del lavoro delle città in maniera particolare.

On. Luca Rizzo Nervo: C'è necessità di rimettere nell'agenda politica lo sport, il movimento e il diritto al gioco, che si realizzi in azioni concrete organizzate fra città ed enti di promozione sportiva. L'elemento fondamentale è la trasversalità. Non bisogna solo pensare a quanti e quali impianti sportivi devono essere costruiti, ma bisogna concentrarsi sulla lotta alla sedentarietà come qualità di risposta alla salute dei cittadini.

Il movimento e lo sport offrono una possibilità di straordinaria partecipazione attiva dei cittadini.

A volte si sente ripetere come un mantra: il movimento è una cosa importante e fa bene alla salute, ma poi nella vita quotidiana si trovano sempre delle scuse per non praticare. Per questo le città hanno il dovere di promuovere delle opportunità di sviluppare delle azioni per abbassare il livello di sedentarietà. Le disuguaglianze di salute, spesso corrispondono ad una disuguaglianza di occasioni e possibilità, promuovere i corretti sani stili di vita per tutti vuol dire anche lavorare per ridurre le disuguaglianze.

Raffaella Chiodo Karpinsky, coordinatrice prog. Active Voice: il progetto è cominciato con la presentazione della traduzione delle linee guida dell'OMS realizzata dalla UISP e presentata al Parlamento. Ci piacerebbe concludere il progetto con una novità editoriale da presentare anche questa volta in Parlamento: la traduzione delle nuove linee guida GAPP. A maggio del 2018 gli Stati si sono dotati di un Piano d'Azione Globale per la Promozione dell'Attività Fisica (GAPP). E' un importante strumento elaborato dall'OMS per combattere la sedentarietà e per perseguire il benessere della persona e anche questa volta la Uisp ha avuto la possibilità di tradurre in esclusiva le linee guida. Presto online sarà disponibile la traduzione.

Stefano Pucci, presidente UISP Lombardia: la possibilità data dal progetto Active Voice di organizzare un incontro tematico a Milano ha permesso al comitato di mettere attorno al tavolo per la prima volta enti locali, università e associazioni sportive. Da questo primo appuntamento è scaturita la creazione di una rete di relazioni, che hanno portato a dei progetti integrati insieme al Politecnico di Milano sul tema della rigenerazione urbana.

Maria Pina Casula, Presidente Uisp Sardegna: la UISP in Sardegna è sempre stata all'avanguardia e da 45 anni si lavora sul tema della pratica sportiva come strumento di miglioramento della salute degli anziani, anche se non c'è mai stato un riconoscimento istituzionale. Grazie anche alle linee guida sviluppate dall'OMS e la prosecuzione costante del lavoro che ha coinvolto anche le università siamo recentemente riusciti a firmare un protocollo fra regione, Uisp, Anci e Miur.

Il concetto di salute non può essere solo relegata ai medici, ma deve essere considerata trasversale e intersettoriale.

Francesca Brienza, responsabile Sani stili di vita UISP Lazio: lo spirito di ricerca e formazione hanno sempre contraddistinto l'operato UISP. L'invecchiamento popolazione comporta una serie di problemi sia per le famiglie che per gli anziani stessi. "Non si tratta solo di aggiungere anni alla vita, ma di aggiungere vita agli anni", che vuol dire pensare ad una serie di sistemi integrati di prevenzione, movimento, benessere, socializzazione che rendano la vita delle persone anziane dignitosa e attiva.

Negli ultimi anni i nostri rapporti con le istituzioni sia romane che regionali, non sono stati semplici, mentre invece uno dei nostri punti di forza è stato il lavoro con lo IUSM, che lavorano con noi su 3 punti: valutazione su come cambia il livello di efficacia e sugli effetti della pratica; attività didattica con i ragazzi dell'università per passare loro metodologie di lavoro, con il coinvolgimento degli anziani che vanno a fare attività con i giovani nell'università; tirocinio degli studenti all'interno attività UISP.

Nonostante la carta di Ottawa sia del 1986 in cui si auspicava un approccio olistico alla salute, non è ancora entrato nell'immaginario collettivo e nell'agenda politica. Eppure l'attività motoria è necessaria per mantenere l'autonomia e potremmo dire che anche gli operatori del movimento hanno una funzione importante di advocacy (se pensiamo a questo concetto con una accezione allargata).

Anche nella vecchiaia si può giocare!

Manuela Claysset, responsabile promozione delle politiche di genere e diritti: tutti i dati e le statistiche dimostrano che le donne sono più sedentarie degli uomini (almeno fino all'età anziana, perché poi il rapporto si inverte). Le ragioni sono molteplici e a volte nascono anche da cause discriminatorie. Per questo occorre pensare ad attività e metodi per promuovere l'attività fisica per tutte le donne che vadano a capire quali sono gli ostacoli specifici.

Ad esempio ad Enna è partito un progetto molto interessante sulle "mamme calcio", che coinvolge l'Università, gli enti locali e le varie organizzazioni sportive. Un'idea semplice, ma molto efficace: le mamme che accompagnano i figli alla scuola calcio hanno formato delle squadre, dove possono allenarsi e poi anche giocare e fare tornei.

Questi progetti ci permettono di capire quali strumenti sono necessari ai nostri dirigenti: formazione, relazioni, strumenti, che tipo di proposte fare.

Giuseppe De Ruggieri, UISP Matera: in Basilicata siamo riusciti a firmare un protocollo di intesa dove finalmente il concetto di movimento è stato esplicitato nel piano di prevenzione della salute regionale. Questo risultato è stato anche ottenuto grazie al progetto Active Voice che ci ha permesso di strutturare un percorso a tappe, dopo la tavola rotonda organizzata a Matera, le Asl ci hanno invitato a presentare il “progetto pedibus” di fronte al garante per l'infanzia. Questo è un grande segno di riconoscimento che noi da anni portiamo avanti, ad esempio è una delle attività di punta della Move Week, tanto che la regione ora ci ha chiesto di fare un piano più strutturato sul pedibus, che prevede un allargamento.

Il prossimo anno Matera sarà capitale europea della cultura e farà un progetto sulla rigenerazione urbana di alcune fasce della città, con arte e sport di strada, che avrà come obiettivo la promozione di stili di vita attivi all'interno di una città attiva.

Silvia Stilli, portavoce AOI: continuare e costruire insieme un momento in cui emerga il senso delle attività associative, sociali e aggregative dello sport all'interno delle attività di cooperazione internazionale.

Non è un tema scontato. C'è un tema il riconoscimento del mondo sportivo all'interno dei programmi della cooperazione internazionale, che ancora adesso sembra alquanto difficoltosa.

Che cosa si può costruire insieme è il rafforzamento del lavoro di rete e di costruzione di un percorso in cui si possa contare di più e riuscire a dialogare anche con soggetti che a volte sono complicati da impattare.